CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI
DIVISIONE POLITICHE SOCIALI

ATTO N. DD 4892 **Torino, 14/10/2022**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO: "CENTRO RELAZIONI E FAMIGLIE". APPROVAZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO DI COPROGETTAZIONE E DELLE RELATIVE MODALITA' OPERATIVE IN ESECUZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 562 DEL 02/08/2022.

La Città di Torino ha più volte richiamato tra i propri documenti programmatici la promozione della centralità delle famiglie, strutturando azioni e interventi volti al sostegno delle relazioni personali, familiari, sociali, lavorative, al contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura, al fine di sostenere i nuclei e i singoli componenti, prevenendo le situazioni di disagio e attivando azioni flessibili e integrate atte a favorirne il superamento, in particolare in presenza di minori.
In data 15/03/2022, con D.G.C. n° 146, la Città di Torino ha aderito all'iniziativa "Network Family in Italia" - Network nazionale dei comuni amici della famiglia" che comporta l'adozione di un Piano Comunale per le Politiche Famigliari, che coinvolga tutti i Servizi dell'Amministrazione.
Il Centro per le Relazioni e le Famiglie, attivato dalla Città nel 2010 con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria locale e in collegamento con realtà pubbliche e private, aperto a tutte le cittadine e cittadini residenti a Torino, è un luogo di riferimento comunale, in cui è possibile reperire informazioni, avvalersi di interventi orientativi e di consulenza, fruire di percorsi individuali, di coppia e di gruppo dedicati alle questioni connesse alle relazioni interpersonali e familiari. La crescente complessità della domanda e gli esiti dei lavori a livello regionale connessi alle previsioni di cui alla D.G.R. n. 25 – 1255 del 30 marzo 2015 e alla successiva D.G.R. n. 89 – 3827 del 4 agosto 2016 recante "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G.R. n. 25 – 1255 del 30.03.2015", orientano le attività dei Centri nell'ambito delle seguenti aree di intervento:
- promozione della salute e dello stato di benessere della comunità locale, valorizzando la partecipazione, il potenziamento delle reti territoriali, il ruolo attivo delle famiglie nell'organizzazione dei servizi a loro rivolti, la collaborazione tra Enti sociali, sanitari, educativi, scolastici, ecc., promuovendo la socializzazione tra famiglie e assicurando servizi informativi e di orientamento ai servizi, risorse e opportunità assicurate sul territorio;
- prevenzione attraverso attività volte a valorizzare le competenze e le responsabilità genitoriali, anche tenendo conto delle diverse culture di provenienza. Attivazione delle competenze personali e

delle risorse familiari e comunitarie, in un percorso di empowerment e di protagonismo dei nuclei familiari, sostegno alla nascita e nel percorso di crescita dei figli. Attivazione di gruppi di ascolto e confronto, sviluppo di reti familiari, gruppi di auto – mutuo – aiuto, attività laboratoriali per genitori e figli, "scuole per genitori". Particolare attenzione viene assicurata alle famiglie adottive attraverso iniziative specifiche;
- sostegno alla genitorialità attraverso l'orientamento e la consulenza relazionale/famigliare al singolo o alla coppia genitoriale, la consultazione e la mediazione familiare, il supporto durante tutti i passaggi evolutivi della vita e in particolare durante gli eventi critici soprattutto quando questi vedano coinvolti minori e si caratterizzino per conflittualità.
A partire dal 2017, il Centro ha inoltre attivato una procedura di coprogettazione con gli organismi del Terzo settore finalizzata alla realizzazione di azioni integrate e innovative, in grado di dare risposta all'evoluzione dei bisogni delle famiglie. Allo scopo di "tenere il passo" rispetto ai bisogni delle famiglie, promuovendone la partecipazione alla vita del Centro e contestualmente coinvolgere gli enti del Terzo settore, l'Amministrazione ha ritenuto ed intende continuare a far ricorso agli strumenti della co-programmazione e co-progettazione di cui al D. Lgs. 117/2017; a tal fine si richiama l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale per lo svolgimento di attività di interesse generale, la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), la L.R. del Piemonte n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" con particolare riferimento all'art. 11, la Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2006, n. 79-2953 "Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 31 - Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: Approvazione" che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, prevede che, nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del Terzo settore, e infine il D.lgs. 117 del 03.07.2017, con il successivo D.M. 72/2021, prevede all'art. 55 che le amministrazioni pubbliche nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nello specifico, la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.
Con Delibera di Giunta Comunale 562 del 02/08/2022 l'Amministrazione ha quindi espresso la volontà di attivare uno specifico ambito di coprogrammazione e coprogettazione dedicato alle attività del "Centro Relazioni e Famiglie" coinvolgendo nella stessa sia le famiglie residenti in Città che le organizzazioni del Terzo Settore che abbiano maturato esperienza almeno biennale di interventi a favore delle stesse. A tal fine, con Determina Dirigenziale n. 3620 del 03/08/2022 è stato attivato uno specifico Tavolo di co-programmazione, finalizzato alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni delle famiglie Torinesi. Il tavolo ha previsto la partecipazione di stakeholder selezionati in base ai criteri definiti nell'Avviso Pubblico allegato alla citata determina; attraverso tale percorso partecipato e condiviso sono stati definiti gli elementi programmatori che hanno portato ad una fruttuosa integrazione di nuovi contenuti, i quali sono risultati compatibili con gli indirizzi politici dell'ente e con l'attuale offerta di servizi esistenti, e che sono specificati nel qui allegato Avviso Pubblico (*All.1a Avviso Pubblico*).
Gli ulteriori contenuti di natura trasversale emersi dal sopracitato Tavolo di co-programmazione saranno invece oggetto di condivisione nel costituendo gruppo di lavoro interassessorile, tecnico ed

amministrativo, che ricomprenderà tutti gli uffici dell'Amministrazione che a vario titolo si occupano di famiglie, chiamato a redigere la proposta del succitato Piano per le Politiche Famigliari.
Sulla base di quanto sopra descritto ed in attuazione della Delibera di Giunta Comunale 562 del 02/08/2022, con il presente atto si approva pertanto una coprogettazione annuale eventualmente rinnovabile con il Terzo Settore, ai sensi della D.G.R. 79 – 2953 del 22 maggio 2006, della delibera ANAC n. 382 del 27 luglio 2022, e dell'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, per garantire, nell'ambito del Centro per le Relazioni e le Famiglie e, a partire dal 1° febbraio 2023, la continuità degli interventi di sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento alle situazioni di disagio connesse alla crisi del legame di coppia e alle difficoltà relazionali, ma anche un rinforzo del ruolo di "valorizzatore" delle risorse presenti sul territorio torinese, contribuendo ad intercettarle ma anche a costruire linguaggi, valori, significati e interessi comuni.
Tali interventi dovranno essere attuati attraverso la presentazione di proposte progettuali da parte di enti e organizzazioni ammissibili e che prevedano modalità operative e gestionali coerenti con gli assetti organizzativi in essere.
Rientrano in tali tipologie di risposte gli interventi finalizzati a tutelare i minori nei loro contesti di vita, anche riconducibili alle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Promozione della genitorialità positiva di cui all'accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017" (rep. N. 178 CU del 21.12.2017), che si sostanziano in azioni multidimensionali di sostegno alla genitorialità fragile, finalizzati a migliorare le competenze genitoriali, a creare situazioni familiari accoglienti, a curare la qualità delle relazioni, promuovendo la partecipazione e la responsabilizzazione delle famiglie nei processi in cui sono coinvolte.
Il sostegno economico che verrà riconosciuto in esito all'esperimento della fase di coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti regionali e nazionali assegnati e nei limiti dello stanziamento di bilancio.
Tali risorse finanziarie potranno coprire al massimo l'80% del costo complessivo delle proposte progettuali presentate, prevedendo pertanto, a pena di esclusione, un cofinanziamento degli enti proponenti non inferiore al 20%.
Al fine di garantire l'attivazione delle progettualità oggetto del presente Avviso qui allegato (*All.1a Avviso Pubblico*) saranno prese in considerazione le proposte pervenute entro il 28.11.2022 alle ore 12.00.

Il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell'impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla deliberazione della Giunta Comunale del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128).

Si dà atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione internet "amministrazione trasparente".

Si richiamano i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui al D.Lgs. 118/2011 come integrati e corretti con D.Lgs. 126/2014.

Si dà atto che il presente impegno si dovrà effettuare senza l'indicazione del C.I.G. in quanto trattasi di debito non commerciale.

Tutto ciò premesso,

LA DIRIGENTE

- Visto l’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267
- Visto l’art. 74 dello Statuto della Città;
- Visti gli artt. 182, 183 e 191 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;
- Visto l'art. 3 del D. Lgs 118/2011 e s.m.i.;
- Richiamato il principio contabile della gestione finanziaria di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità armonizzata;
- Nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate;
- Vista la vigente determinazione di delega (art. 7 del Regolamento di Contabilità) del Direttore della Direzione ai Dirigenti dei Servizi;

DETERMINA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate, l’Avviso Pubblico *(All.1a Avviso Pubblico)*, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto, finalizzato a promuovere proposte progettuali da parte di enti e organizzazioni per la coprogettazione e la realizzazione di azioni integrate e innovative e per garantire, nell’ambito del Centro per le Relazioni e le Famiglie e, a partire dal 1° febbraio 2023, la continuità degli interventi di sostegno alla genitorialità in accordo con la DGC 562 del 02/08/2022;

2. di disporre la pubblicazione dell’Avviso sul sito della Città e sul sito internet http://www.comune.torino.it/rapportiterzosettore/;

3. di dare atto che l’eventuale sostegno economico che verrà riconosciuto agli enti partner in esito all’esperimento della fase di coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell’ambito dei finanziamenti regionali e nazionali assegnati e nei limiti dello stanziamento di bilancio; tali risorse finanziarie potranno coprire al massimo 1'80% del costo complessivo delle proposte progettuali presentate, prevedendo pertanto, a pena di esclusione, un cofinanziamento degli enti proponenti non inferiore al 20%;

4. di dare atto che il presente provvedimento non è pertinente alle disposizioni in materia di valutazione dell’impatto economico dettate dalla circolare del 19 dicembre 2012 prot. n. 16298, in applicazione alla DGC del 16 ottobre 2012 (mecc. 2012 05288/128);

5. di dare atto che la presente determinazione è stata sottoposta al controllo di regolarità amministrativa ai sensi dell’art. 147 – bis TUEL e che con la sottoscrizione si rilascia parere di regolarità tecnica favorevole;

6. di dare atto che il presente provvedimento è rilevante ai fini della pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

LA DIRIGENTE
Firmato digitalmente
Marina Merana

All.3a

su carta intestata dell'organizzazione

OGGETTO: Dichiarazione ai sensi dell'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e s.m.i.

Il/La sottoscritto/a ……., in qualità di legale rappresentante dell'organizzazione ……..……., consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità degli atti, richiamata dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000, al fine di ricevere contributi dalle Finanze Pubbliche

ATTESTA

- ❑ che l'organizzazione suddetta si attiene a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e s.m.i.

oppure

- ❑ che l'art. 6 comma 2 D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla Legge 122/2010 e s.m.i., non si applica a l'organizzazione suddetta in quanto:
  - ○ ente previsto nominativamente dal D.Lgs. n. 300 del 1999 e dal D.Lgs. 165 del 2001
  - ○ università
  - ○ ente e fondazione di ricerca e organismo equiparato
  - ○ camera di commercio
  - ○ ente del servizio sanitario nazionale
  - ○ ente indicato nella tabella C della legge finanziaria
  - ○ ente previdenziale ed assistenziale nazionale
  - ○ ONLUS
  - ○ associazione di promozione sociale
  - ○ ente pubblico economico individuato con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze su proposta del Ministero vigilante
  - ○ società

Firma

Torino,

All.2a

FAC - SIMILE DELL'ISTANZA DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DA CUI RISULTI LA DENOMINAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE, IL SUO INDIRIZZO ED IL NUMERO DI CODICE FISCALE

Città di Torino
Divisione Servizi Sociali
Via C.I. Giulio 22
10122 T O R I N O

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE
ALL'AVVISO DI COPROGETTAZIONE
PER LE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE RELAZIONI E LE FAMIGLIE DI TORINO.

IL SOTTOSCRITTO _____ IN QUALITA' DI
LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE _____
SEDE LEGALE IN _____
TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____
SEDE/I OPERATIVA/E _____
TEL. _____ FAX _____ E-MAIL _____
PARTITA IVA _____ CODICE FISCALE _____
ISCRIZIONI AD ALBI E REGISTRI (tipo, data e numero) _____
_____

(scegliere la voce che interessa)

- ❑ In nome e per conto della propria organizzazione
- ❑ In qualità di capofila del partenariato composto dal proponente e dalle seguenti organizzazioni:
  - Nome, indirizzo, telefono, e-mail, fax, codice fiscale/p. Iva
  - …..
  - …..

richiede

RICHIEDE di partecipare all'istruttoria pubblica di coprogettazione per le attivita' del Centro per le Relazioni e le Famiglie di Torino.

A tal fine dichiara:

1. l'insussistenza di una delle cause di esclusione previste dall'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 come modificato dall'art. 49 del D.Lgs n. 56/2017;

2. di non versare in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall'art. 42 del D. Lgs. n. 50/2016;

3. iscrizione nell'Albo regionale delle cooperative sociali, ove esistente;

4. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle Associazioni o atto equivalente;

5. (in alternativa) iscrizione nel Registro delle imprese sociali o atto equivalente;

6. iscrizione nella CCIAA, per i soggetti obbligati, da cui risulti che l'oggetto sociale è attinente alle attività previste nel presente Avviso;

7. (per le Associazioni e Fondazioni) che l'oggetto sociale riportato sullo Statuto è attinente alle attività previste nel presente Avviso.

- di conoscere ed accettare integralmente tutte le condizioni, modalità, prescrizioni ed impegni contenuti nel bando,
- che le informazioni fornite sono corrispondenti al vero, consapevole delle responsabilità derivanti, ai sensi di legge, dall'indicazione di dati e informazioni incompleti o falsi (ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445/2000).

A tal fine allega:

- proposta di progetto sintetica come definita nell' art.4 "Articolazione della proposta di progetto" dell'Avviso pubblico di cui all'allegato *All.1a*
- *Allegato 2b "piano finanziario di gestione"* relativo al preventivo di spesa compilato con l'indicazione nelle varie voci delle quote di finanziamento e di cofinanziamento
- *Allegato 3a "dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici"*, L. 122/2010
- copia dello statuto o atto costitutivo dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale
- copia fotostatica di un documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità

Indica quali contatti per le eventuali comunicazioni relative al progetto di cui sopra:

nominativo referente: …….

telefono fisso e cellulare: …….

email: …….

Il sottoscritto autorizza la Città di Torino, ai sensi del D.Lgs 196/2003 (Codice privacy) e s.m.i. e del Regolamento UE 2016/679, ad utilizzare tutti i dati forniti ai fini della gestione tecnico-amministrativa e per l'eventuale erogazione di somme di denaro.

In fede

ALLEGATO 2b

DA REDIGERSI SU CARTA INTESTATA DA CUI RISULTI DENOMINAZIONE, INDIRIZZO E NUMERO DI CODICE FISCALE DELL'ORGANIZZAZIONE

PIANO FINANZIARIO PROGETTO GESTIONE

SPESE PER PERSONALE E COLLABORATORI

mansione svolta	**richiesta di finanziamento**	**co-finanziamento**
TOTALE		

ALTRE SPESE NON AMMINISTRATIVE STRUMENTALI AL PROGETTO

descrizione	**richiesta di finanziamento**	**co-finanziamento**
es. attività/laboratori		
es. pulizie		
es. utenze		
es. manutenzioni		
etc		
TOTALE		

RIMBORSI SPESE AI VOLONTARI (trasporto, pasti, assicurazione, etc.)

descrizione	**richiesta di finanziamento**	**co-finanziamento**
TOTALE		

N.B.: si ricorda che il rimborso pasto non può superare € 7,00/pasto e che il rimborso chilometrico è fissato in € 0,40/Km

VALORIZZAZIONE VOLONTARIATO *(solo a co-finanziamento)*

descrizione	**n. volontari**	**ore totali**	**co-finanziamento**
TOTALE			

AMMINISTRAZIONE (personale amm.vo, materiale d'ufficio, strumenti, attrezzature, comunicazione, etc.)

descrizione	**richiesta di finanziamento**	**co-finanziamento**
TOTALE		

COSTO TOTALE DEL PROGETTO	

FINANZIAMENTO RICHIESTO ALLA CITTA'	

CO-FINANZIAMENTO	

Torino, Il Legale Rappresentante

All.1a

CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI E ABITATIVI

ISTRUTTORIA PUBBLICA DI COPROGETTAZIONE PER LE ATTIVITA' DEL CENTRO PER LE RELAZIONI E LE FAMIGLIE DI TORINO

PREMESSA

La Città di Torino ha più volte richiamato tra i propri documenti programmatici la promozione della centralità delle famiglie, strutturando azioni e interventi volti al sostegno delle relazioni personali, familiari, sociali, lavorative, al contrasto delle forme di discriminazione di ogni natura, al fine di sostenere i nuclei e i singoli componenti, prevenendo le situazioni di disagio e attivando azioni flessibili e integrate atte a favorirne il superamento, in particolare in presenza di minori.
In data 15/03/2022, con D.G.C. n° 146, la Città di Torino ha aderito all'iniziativa "Network Family in Italia" - Network nazionale dei comuni amici della famiglia" che comporta l'adozione di un Piano Comunale per le Politiche Famigliari, che coinvolga tutti i Servizi dell'Amministrazione.
Il Centro per le Relazioni e le Famiglie, attivato dalla Città nel 2010 con la collaborazione dell'Azienda Sanitaria locale e in collegamento con realtà pubbliche e privato sociale , aperto a tutte le cittadine e cittadini residenti a Torino, è un luogo di riferimento comunale, in cui è possibile reperire informazioni, avvalersi di interventi orientativi e di consulenza, fruire di percorsi individuali, di coppia e di gruppo dedicati alle questioni connesse alle relazioni interpersonali e familiari.
La crescente complessità della domanda e gli esiti dei lavori a livello regionale connessi alle previsioni di cui alla D.G.R. n. 25 – 1255 del 30 marzo 2015 e alla successiva D.G.R. n. 89 – 3827 del 4 agosto 2016 recante "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G.R. n. 25 – 1255 del 30.03.2015", orientano le attività dei Centri nell'ambito delle seguenti aree di intervento:
- promozione della salute e dello stato di benessere della comunità locale, valorizzando la partecipazione, il potenziamento delle reti territoriali, il ruolo attivo delle famiglie nell'organizzazione dei servizi a loro rivolti, la collaborazione tra Enti sociali, sanitari, educativi, scolastici, ecc., promuovendo la socializzazione tra famiglie e assicurando servizi informativi e di orientamento ai servizi, risorse e opportunità assicurate sul territorio;
- prevenzione attraverso attività volte a valorizzare le competenze e le responsabilità genitoriali, anche tenendo conto delle diverse culture di provenienza. Attivazione delle competenze personali e delle risorse familiari e comunitarie, in un percorso di empowerment e di protagonismo dei nuclei familiari, sostegno alla nascita e nel percorso di crescita dei figli. Attivazione di gruppi di ascolto e confronto, sviluppo di reti familiari, gruppi di auto – mutuo – aiuto, attività laboratoriali per genitori e figli, "scuole per genitori". Particolare attenzione viene assicurata alle famiglie adottive attraverso iniziative specifiche;
- sostegno alla genitorialità attraverso l'orientamento e la consulenza relazionale/famigliare al singolo o alla coppia genitoriale, la consultazione e la mediazione familiare, il supporto durante tutti i passaggi evolutivi della vita e in particolare durante gli eventi critici soprattutto quando questi vedano coinvolti minori e si caratterizzino per conflittualità.
Nel corso degli anni, le attività del Centro, per il quale nel 2020 è ricorso il decimo anniversario

dell'apertura, sono via via aumentate e hanno assunto delle connotazioni di maggior specificità, al fine di dare risposta alle situazioni familiari sempre più complesse e diversificate che si rivolgono al Centro stesso o ai servizi in un'ottica trasversale e integrata, in crescente raccordo e sinergia con i soggetti del terzo settore. A tal fine, a partire dal 2017, il Centro ha attivato una procedura di coprogettazione con gli organismi del Terzo settore finalizzata alla realizzazione di azioni integrate e innovative, in grado di dare risposta all'evoluzione dei bisogni delle famiglie.
Con D.G.C. n, mecc. 5726 del 12.12.2017 è stato pertanto approvato l'Avviso pubblico finalizzato a promuovere proposte progettuali da parte di enti e organizzazioni per la coprogettazione e la realizzazione di azioni integrate e innovative, coerenti con la sopra descritta evoluzione dei bisogni delle famiglie. Successivamente, con D.G.C. n. mecc. 1334 del 24 aprile 2018 è stato approvato l'accordo di collaborazione con i soggetti capofila individuati in esito al percorso di coprogettazione, rinnovato per l'anno 2019 con D.G.C. 685 del 26.02.19, con scadenza 15.03.2020.Il percorso di coprogettazione, anche attraverso il raccordo continuo e costante con gli enti partner nell'ambito sia delle attività congiuntamente svolte sia dei tavoli di coprogettazione periodici, ha consentito lo sviluppo di interventi innovativi e sempre più mirati al sostegno della genitorialità e delle famiglie, attraverso azioni di consulenza, mediazione, prevenzione e supporto. In data 21 gennaio 2020 è stato approvato con D.G.C. n. 160, l'Avviso Pubblico per l'attivazione di una coprogettazione annuale, eventualmente rinnovabile, con il Terzo Settore, ai sensi della D.G.R. 79 – 2953 del 22 maggio 2006, della delibera ANAC n. 382 del 27 luglio 2022 e dell'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, per garantire, nell'ambito del Centro per le Relazioni e le Famiglie e a partire dal 16 marzo 2020, la continuità degli interventi di sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento alle situazioni di disagio connesse alla crisi del legame di coppia e alle difficoltà relazionali.
Con D.G.C. 826 del 10 marzo 2020, si è provveduto ad attivare una prima tranche di collaborazioni, seguita da una seconda tranche approvata con D.G.C. 2213 del 20.10.20.
Grazie al lavoro di attento monitoraggio, svolto dai componenti del tavolo di coprogettazione e dall'equipe del Centro per le Relazioni e le Famiglie, che ha accompagnato lo sviluppo delle progettualità, ma anche a fronte del pesante impatto che l'emergenza sanitaria aveva sulle modalità organizzative necessarie allo svolgimento delle azioni previste (vincoli definiti dai provvedimenti a livello nazionale, regionale e comunale a tutela della salute della collettività), ma anche in termini di maggiore disagio e aumento delle situazioni di conflittualità intrafamiliare da parte di un numero sempre più elevato di nuclei, è risultata evidente la necessità di assicurare la prosecuzione delle attività garantite dalle organizzazioni individuate.
Con D.G.C. 330 del 27.04.2021 si è provveduto a rinnovare gli accordi di collaborazione con la prima tranche di soggetti, allineando la scadenza con quella dell'Accordo di collaborazione approvato in relazione alla seconda tranche di progettualità, al 15 ottobre 2021.
Con D.G.C. 1058 del 9.11.2021, in considerazione del permanere dell'emergenza pandemica e della necessità di assicurare i tempi tecnici per svolgere le attività di coprogrammazione e coprogettazione legate al presente bando, si è infine provveduto ad un ulteriore rinnovo degli accordi di collaborazione con tutti i soggetti coinvolti, con scadenza 15 ottobre 2022.
Nel frattempo, a fronte di tali evoluzioni, e al fine di migliorare l'efficacia delle risposte assicurate, la Città, con D.G.C. 1361 del 17.04.2018, ha proceduto alla riorganizzazione dei Servizi Sociali istituendo, tra l'altro, nuovi servizi specialistici sovraterritoriali che, insieme a quelli già esistenti, svolgono una funzione di supporto tecnico trasversale per le équipes operanti a livello territoriale. Tra i servizi specialistici di nuovo avvio figura l'Equipe per il sostegno alle famiglie in separazione e divorzio che, in stretta sinergia con il Centro Relazioni e Famiglie, ha prodotto risultati importanti in termini di messa a disposizione di interventi di sostegno a cittadini/e impegnati/e in percorsi separativi.
Il nuovo assetto organizzativo ha permesso di rafforzare le collaborazioni tra i diversi gruppi di lavoro afferenti all'Area dei Servizi Sociali e ha facilitato la predisposizione di risposte condivise, favorendo anche il ricorso a misure di prevenzione primaria, con conseguente riduzione del ricorso a interventi

maggiormente pesanti. Il Centro inoltre, in stretta integrazione con altri Servizi e in particolare con l'ambito sanitario, assume ruolo attivo nel promuovere sinergie e collaborazioni in un'ottica di sussidiarietà, connettendo le diverse risorse presenti a livello cittadino.

Allo scopo di continuare a "tenere il passo" rispetto ai bisogni delle famiglie, promuovendone la partecipazione alla vita del Centro, e contestualmente coinvolgere gli enti del Terzo settore, l'Amministrazione ha ritenuto e ritiene di far ricorso agli strumenti della co-programmazione e co-progettazione di cui al D. Lgs. 117/2017. Si richiama pertanto l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, che ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale per lo svolgimento di attività di interesse generale, la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", l'art. 7 del D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), la L.R. del Piemonte n. 1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento" con particolare riferimento all'art. 11, la Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2006, n. 79-2953 "Legge regionale 8 gennaio 2004 n. 1, art. 31 - Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore: Approvazione" che, in attuazione del principio costituzionale di sussidiarietà orizzontale, prevede che, nella programmazione e realizzazione del sistema sia riconosciuto e agevolato il particolare ruolo dei soggetti del Terzo settore, e infine il D.lgs. 117 del 03.07.2017, con il successivo D.M. 72/2021, prevede all'art. 55 che le amministrazioni pubbliche nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241. Nello specifico, la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti.

Con Delibera di Giunta Comunale 562 del 02/08/2022 l'Amministrazione ha quindi espresso la volontà di attivare uno specifico ambito di coprogrammazione e coprogettazione dedicato alle attività del "Centro Relazioni e Famiglie" coinvolgendo nella stessa sia le famiglie residenti in Città che le organizzazioni del Terzo Settore che abbiano maturato esperienza almeno biennale di interventi a favore delle stesse. A tal fine, con Determina Dirigenziale n. 3620 del 03/08/2022 è stato attivato uno specifico Tavolo di co-programmazione, finalizzato alla lettura condivisa e partecipata delle esigenze e dei bisogni delle famiglie Torinesi. Il tavolo ha previsto la partecipazione di stakeholder selezionati in base ai criteri definiti nell'Avviso Pubblico allegato alla citata Determina; attraverso tale percorso partecipato e condiviso sono stati definiti gli elementi programmatori che hanno portato ad una fruttuosa integrazione di nuovi contenuti, i quali sono risultati compatibili con gli indirizzi politici dell'ente e con l'attuale offerta di servizi esistenti, e che sono specificati nel presente Avviso Pubblico.
Gli ulteriori contenuti di natura trasversale emersi dal sopracitato Tavolo di co-programmazione saranno invece oggetto di condivisione nel costituendo gruppo di lavoro interassessorile, tecnico ed amministrativo, che ricomprenderà tutti gli uffici dell'Amministrazione che a vario titolo si occupano di famiglie, denominato "Gruppo di Lavoro Piano Famiglie" chiamato a redigere la proposta del succitato Piano per le Politiche Famigliari.

Sulla base di quanto sopra descritto, sebbene in continuità con quanto finora realizzato, con il presente atto si intendono individuare modalità operative sempre più rispondenti ai bisogni delle famiglie

torinesi, da implementare a partire dal 2023, sul tema del sostegno, rinforzo e cura dei legami familiari. In particolare, quindi, si ritiene di approvare una coprogettazione annuale eventualmente rinnovabile, con il Terzo Settore, ai sensi della D.G.R. 79 – 2953 del 22 maggio 2006, della delibera ANAC n. 382 del 27 luglio 2022 e dell'articolo 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, per garantire, nell'ambito del Centro per le Relazioni e le Famiglie e, a partire dal 1° febbraio 2023, la continuità degli interventi di sostegno alla genitorialità, con particolare riferimento alle situazioni di disagio connesse alla crisi del legame di coppia e alle difficoltà relazionali, ma anche un rinforzo del ruolo di "valorizzatore" delle risorse presenti sul territorio torinese, contribuendo ad intercettarle ma anche a costruire linguaggi, valori, significati e interessi comuni.
Tali interventi dovranno essere attuati attraverso la presentazione di proposte progettuali, da parte di enti e organizzazioni ammissibili, che prevedano modalità operative e gestionali coerenti sia con gli assetti organizzativi sia con i volumi di attività svolta dal soggetto proponente.
Rientrano in tali tipologie di risposte gli interventi finalizzati a tutelare i minori nei loro contesti di vita, anche riconducibili alle Linee di indirizzo nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità – Promozione della genitorialità positiva di cui all'accordo sancito in Conferenza Unificata il 21.12.2017" (rep. N. 178 CU del 21.12.2017), che si sostanziano in azioni multidimensionali di sostegno alla genitorialità fragile, finalizzati a migliorare le competenze genitoriali, a creare situazioni familiari accoglienti, a curare la qualità delle relazioni, promuovendo la partecipazione e la responsabilizzazione delle famiglie nei processi in cui sono coinvolte.

Tutto ciò premesso

▪ ai sensi della Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato d'interventi e servizi sociali (L. 328/2000) che individua tra i suoi scopi fondamentali la promozione della solidarietà sociale con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di mutuo aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata;
▪ in coerenza con la L. R. 1/2004, con cui la Regione Piemonte ha inteso riconoscere la famiglia quale ambito di formazione e cura delle persone e riferimento per ogni intervento riguardante la salute, l'educazione, lo sviluppo culturale e la sicurezza sociale di ciascun componente, indicando fra i criteri per la programmazione delle politiche sull'infanzia e la genitorialità la "valorizzazione delle funzioni genitoriali e parentali e della solidarietà tra i componenti della famiglia" e "lo sviluppo delle reti di solidarietà di auto-aiuto e mutuo -aiuto fra le famiglie";
▪ sulla base di quanto previsto dall'Atto di indirizzo per regolamentare i rapporti tra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore approvato con D.G .R. 79 - 2953 del 22 maggio 2006 (Art. 9 - Allegato -"Accordi di collaborazione a seguito di istruttorie pubbliche per la coprogettazione");
▪ in coerenza con la D.G.R. n. 25 - 1255 del 30 marzo 2015 e la successiva D.G.R. n. 89 - 3827 del 4 agosto 2016 recante "Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della D.G .R. n. 25 - 1255 del 30.03.2015", integrata con D.G.R. n. 19 – 7005 dell'8. 06. 2018;
▪ sulla base delle linee strategiche dell'Amministrazione (Programma Operativo - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido), che affermano il perseguimento del diritto del minore a crescere nella sua famiglia attraverso il consolidamento del progetto P.I.P.P.I. e il coordinamento e gestione dei servizi preventivi, domiciliari e territoriali per minori, gli interventi a sostegno della genitorialità e la promozione dell'affido familiare;
▪ ai sensi del D. Lgs. 3 luglio 2017 n. 117 "Codice del Terzo Settore", che assicura il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e

coprogettazione, nell'esercizio delle funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi sociali;

▪ in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 14-5701 del 30/09/2022 con la quale la Regione Piemonte approva la proposta di progetto da sottoporre al Dipartimento Politiche per la Famiglia, che definisce la necessità di interventi di sostegno alla genitorialità e potenziamento dell'Area dello Sviluppo delle Risorse Familiari e di Comunità, di attività e interventi in favore di famiglie con figli adolescenti in situazione di vulnerabilità e famiglie con figli nei primi 1000 giorni di vita per contrastare l'isolamento, la povertà anche educativa, e promuovere il benessere familiare;

▪ in coerenza con gli esiti del percorso di co-programmazione che ha visto il coinvolgimento di numerosi stakeholder (singoli cittadini, famiglie, associazioni, enti del privato sociale) e che ha prodotto una fruttuosa integrazione di nuovi contenuti rispetto all'attuale offerta di servizi compatibili con gli indirizzi politici dell'ente; si precisa che gli ulteriori contenuti di natura trasversale emersi dal sopracitato Tavolo di co-programmazione saranno invece oggetto di condivisione nel costituendo gruppo di lavoro interassessorile, tecnico ed amministrativo, che ricomprenderà tutti gli uffici dell'Amministrazione che a vario titolo si occupano di famiglie, denominato "Gruppo di Lavoro Piano Famiglie";

la Città di Torino - Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi- Servizio Minori e Famiglie in collaborazione con il Servizio Promozione della Sussidiarietà e della Salute, promuove la presentazione di una istruttoria pubblica per la co-progettazione, per individuare le organizzazioni che posseggano i necessari requisiti e capacità per configurarsi quali partner del Centro per le Relazioni e le Famiglie della Città di Torino nell'ambito di progetti di sostegno, rinforzo e cura dei legami familiari.

ART. 1 OGGETTO

Realizzazione di azioni di sostegno ai cittadini e alle cittadine nell' ambito delle seguenti aree di attività:

1. <u>PROMOZIONE</u>
    a. attività di formazione/informazione per genitori, operatori e cittadinanza, con incontri su tematiche specifiche (dipendenze da internet, bullismo, hikikomori, disturbi dell'alimentazione, autolesionismo e atti anticonservativi in adolescenza, tematiche LGBTQI+, educazione finanziaria, competenze digitali, stereotipi, fragilità e vulnerabilità ecc...);
    b. attività di ascolto, accoglienza e sensibilizzazione legate alle tematiche LGBTQI+ e migratorie.
    c. Attività di comunicazione, promozione, pubblicità e mappatura risorse del territorio:
        - gestione e manutenzione dell'attività social del CRF (sito, fb,) integrata dalle informazioni sulle risorse territoriali e messa a disposizione di cittadine/i e operatori che offrono attività omogenee con quelle presenti al CRF, tramite uno strumento informatico appropriato ed accessibile
        - autonomia e responsabilizzazione nelle attività di avvio dei gruppi e/o degli eventi (pubblicità, organizzazione, iscrizioni, logistica ecc.)
2. <u>PREVENZIONE</u>
    a. Primi mille giorni:
        - home visiting

- interventi con il profilo professionale della doula
- affiancamento familiare anche per facilitare l'accesso alle risorse territoriali

b. Attività per neocoppie
c. Attività con le scuole e con le famiglie relative alla salute e al benessere delle relazioni

3. ACCOMPAGNAMENTO E SOSTEGNO
   a. percorsi psicosociali e psicoeducativi;
   b. gruppi di confronto per genitori, neogenitori, genitori con figli in età evolutiva; genitori di adolescenti e care giver; genitori soli, genitori con background migratorio,
   c. gruppi di coppie miste, anche di supporto alle genitorialità
   d. gruppi per genitori separati e per genitori di famiglie ricostituite;
   e. gruppi di parola per figli di genitori separati;
   f. gruppi multifamiliari;
   g. gruppi di auto mutuo aiut**o** e/o con facilitatori, anche per caregiver;
   h. attività laboratoriali per genitori e figli;
   i. Interventi di consulenza:
      - educativa per genitori, familiari, insegnanti, affidatari diurni;
      - educativa per genitori e familiari di adolescenti;
      - giuridico/legale;
      - familiare, alla persona singola o alla coppia o ai diversi membri del sistema familiare anche in una prospettiva intergenerazionale attraverso:
        - attività di counselling relazionale in situazioni di difficoltà tra partner la cui evoluzione non sia già definita quale separazione e il cui intervento non necessiti di un percorso psicoterapeutico;
        - attività di counselling relazionale tra genitore e figlio/i (adulti o adolescenti) o altri membri di un sistema familiare il cui intervento non necessiti di un percorso psicoterapeutico;
        - attività di counselling domiciliare per situazioni a rischio di isolamento sociale;
        - attività di counselling relazionale per nonni o altri familiari, con focus sulla separazione dei congiunti;
        - attività di counselling relazionale con sostegno individuale a situazioni di fragilità al femminile, al maschile, a persone provenienti da percorsi migratori, a persone LGBTQI+.
      - consulenza sessuologica
      - consulenza psicologica individuale

   j. Interventi di Mediazione:
      - Mediazione familiare in fase di separazione, quale processo attraverso cui le parti in conflitto si rivolgono a un terzo neutrale, il mediatore, per ridurre gli effetti indesiderabili della loro conflittualità e ristabilire un dialogo finalizzato e un progetto di riorganizzazione efficace delle relazioni, con particolare attenzione al ruolo genitoriale che continua, a prescindere dalla separazione.
      - Mediazione dei conflitti intergenerazionali

   In particolare tutta l'attività di mediazione annualmente realizzata presso il Centro dovrà essere oggetto di proposte progettuali dedicate, al fine di garantire, in una

logica di continuità, almeno la stessa copertura oraria finora assicurata per gli interventi di mediazione e di counselling legato alla mediazione stessa, secondo modalità organizzative e gestionali da definirsi in sede di coprogettazione.

k. Accompagnamento di coppie e ex coppie altamente conflittuali
l. Accompagnamento di coppie e ex coppie nelle quali nel passato c'è stata una violenza

Requisiti generali dei progetti:

Poiché il Centro si rivolge a famiglie e cittadini senza distinzioni di alcun tipo, i partecipanti dovranno tenerne conto nelle proposte progettuali.

Le attività si svolgeranno presso la sede di Via Bruino 4, presso altre sedi individuate congiuntamente, presso le sedi associative o eventualmente in modalità remota, in orario da concordare con il CRF, al fine di garantire la massima accessibilità e fruibilità agli utenti.

Per tutti gli ambiti di intervento è prevista la partecipazione ad attività istituzionali, anche in collegamento con i Servizi Sociali territoriali e interistituzionali, ed in particolare con l'Azienda Sanitaria cittadina. E' prevista inoltre la realizzazione di incontri:

- di monitoraggio per i rappresentanti di tutte le organizzazioni capofila e/o partner degli enti che verranno selezionati sulla base del presente Avviso;
- di intervisione per tutti gli operatori e i consulenti del Centro;
- periodici su specifiche tematiche di interesse per operatori e consulenti del Centro.

Il sostegno economico che verrà riconosciuto in esito all'esperimento della fase di coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti regionali e nazionali assegnati e nei limiti dello stanziamento di bilancio.
Tali risorse finanziarie potranno coprire al massimo 1'80% del costo complessivo delle proposte progettuali presentate, prevedendo pertanto, a pena di esclusione, un cofinanziamento degli enti proponenti non inferiore al 20%.

L'Amministrazione potrà promuovere, in sede di coprogettazione, la costituzione di sinergie e collaborazioni tra le organizzazioni proponenti, al fine di armonizzare gli interventi e potenziarne 1'efficacia, in un'ottica trasversale e inclusiva.

ART. 2 SOGGETTI AMMISSIBILI

Sono ammessi a partecipare all'istruttoria pubblica tutti gli enti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a progettare i servizi e gli interventi oggetto del presente Avviso. Ai sensi dell'art. 4 del Codice del Terzo Settore, D.Lgs. 117/2017, si intendono Enti del Terzo Settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. Per gli Enti del Terzo Settore (ETS), nelle more

dell'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e ai sensi dell'articolo 101, comma 2 del Codice, il requisito dell'iscrizione al Registro unico nazionale del Terzo Settore deve intendersi soddisfatto da parte degli enti attraverso la loro iscrizione in uno dei registri regionali o nazionali di settore (Registro OdV e Coordinamenti; Registro APS) o nel Registro Comunale delle Associazioni di cui al Regolamento n. 211 della Città di Torino. Per i circoli affiliati alle associazioni di promozione sociale, il requisito s'intende soddisfatto in presenza dell'iscrizione dell'APS di riferimento al registro nazionale.

Sono ammesse proposte progettuali presentate da più soggetti costituiti in partnership con individuazione di un capofila.

Ciascun soggetto proponente, che deve avere sede e/o svolgere la sua attività sul territorio comunale, può presentare una sola candidatura in qualità di singolo proponente, capofila o partner.
Le organizzazioni proponenti, come singole o associate, possono presentare istanza per una o più delle aree di attività di cui all'articolo 1.
Le competenze tecniche del personale impiegato dall'organizzazione proponente devono essere coerenti con gli obiettivi statutari dell'organizzazione stessa.
E' a cura dei partecipanti la dichiarazione, a pena di esclusione, circa l'insussistenza delle cause di esclusione sotto riportate.

Non possono partecipare o essere impiegati dalle organizzazioni proponenti:

1. coloro per i quali sussiste una inibizione, per legge o per provvedimento giudiziario o disciplinare, all'esercizio della libera professione;
2. i soggetti che difettano dei requisiti necessari per stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
3. i soggetti che non siano in regola con l'osservanza della normativa in materia di lavoro e previdenza.

ART. 3 IMPEGNI PREVISTI

I proponenti si impegnano a far fronte ai seguenti obblighi, che saranno oggetto dell'accordo di collaborazione:

1. mettere a disposizione il personale qualificato, con comprovata formazione e pluriennale esperienza appositamente individuato;
2. collaborare con i servizi pubblici e gli altri attori della rete, anche nella costruzione dei percorsi da realizzare;
3. partecipare ai momenti di confronto e verifica previsti dal Comune di Torino (e in particolare: di intervisione per tutti gli operatori e i consulenti del Centro; di confronto per i rappresentanti di tutte le organizzazioni capofila e/o partner degli enti che verranno selezionati sulla base del presente Avviso;
4. collaborare alla realizzazione di uno o più eventi di promozione/sensibilizzazione sulle tematiche di competenza del Centro;
5. fornire agli operatori, attraverso i consulenti operanti presso il Centro Relazioni e Famiglie, report quantitativi e qualitativi su format concordati sui percorsi assegnati e attivati;
6. collaborare nella coprogettazione, durante il periodo di svolgimento delle attività oggetto del presente Avviso, per lo sviluppo di nuove sperimentazioni, al fine di individuare· modalità di risposta più specifiche e integrate per affrontare 1a crisi del legame e promuovere il rispetto del diritto alla bigenitorialità, soprattutto in situazioni di alta conflittualità e di limitazione delle responsabilità genitoriali;

7. osservare, nei riguardi dei propri addetti, tutte le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di assicurazioni sociali, assistenziali, antinfortunistiche, impegnandosi a garantire che gli addetti impiegati nel progetto abbiano idonea copertura assicurativa contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso terzi, per qualsiasi evento o danno possa causarsi in conseguenza di esse, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità per danno o incidenti (compresa morte) che, anche in itinere, dovessero verificarsi a seguito dell'espletamento delle attività;
8. mantenere il segreto d'ufficio e/o professionale ed osservare le disposizioni di legge in merito alla Privacy, collaborando con gli uffici comunali per la tutela degli operatori e dell'utenza.
9. dichiarare la propria disponibilità ad utilizzare gli strumenti di governance che il CRF intenderà attivare (es. rubrica e agenda condivise, scheda consulenti, …).
10. pubblicizzare le iniziative del CRF anche tramite i propri canali istituzionali
11. promuovere la partecipazione delle famiglie anche ai fini di valutare i servizi offerti.

ART. 4 ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

I soggetti interessati devono presentare la proposta progettuale attraverso formale richiesta, corredata dai seguenti documenti:

1. ***All. 2a "Istanza di partecipazione"*** alla quale andrà allegata la proposta di progetto sintetica, (su carta intestata sottoscritta dal rappresentante legale) che dovrà contenere:

a) area/aree di attività prescelta;

b) caratteristiche, attività dell'organizzazione proponente, esperienze già effettuate o in corso;

c) analisi dei bisogni, delle condizioni dei destinatari, del contesto sociale in relazione all'area/alle aree progettuale/i prescelta/e;
d) attività, metodi e strumenti previsti per ciascuna delle azioni progettuali proposte;

e) eventuali attività e interventi integrativi;

f) monitoraggio, indicatori e risultati attesi;

2. ***All.2b"piano finanziario di gestione"*** il quale andrà compilato indicando per ciascuna voce la percentuale di cofinanziamento proposto che, a pena esclusione, non potrà essere complessivamente inferiore al 20% del valore totale della proposta progettuale. Le voci di costo ritenute ammissibili sono:
-spese per il personale dipendente/prestazioni professionali;
-spese di rimborso per volontari (secondo quanto previsto dalla normativa);
-spese di comunicazione;
-spese per coperture assicurative;
-spese generali di amministrazione;
-altre spese direttamente connesse allo sviluppo delle attività progettuali.

Non saranno ritenuti ammissibili i costi relativi a oneri per la ristrutturazione di immobili, spese per affitto locali e spese per l'ordinaria attività delle organizzazioni impegnate nel progetto.

Inoltre, qualora la proposta coinvolga più organizzazioni costituite in partnership, è necessario specificare le modalità e gli ambiti di collaborazione, producendo i documenti di intesa/collaborazione con l'organizzazione capofila proponente, a cui sarà destinato l'intero

trasferimento dei fondi. Dovrà altresì essere indicato, per ciascuna delle attività proposte, il soggetto attuatore.

3. ***Allegato 3a "Dichiarazione per la fruizione di contributi pubblici"***, L. 122/2010 (firmato dal legale rappresentante);

4. copia dello statuto o atto costitutivo dell'organizzazione /i proponente/i, se non già in possesso dell'Amministrazione Comunale;

5. copia fotostatica di un documento di riconoscimento del firmatario in corso di validità.

ART. 5 COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

L'esame delle proposte, la loro ammissibilità e valutazione saranno svolti da apposita Commissione tecnica, nominata dal Direttore del Dipartimento Servizi Sociali, Socio Sanitari e Abitativi.
A seguito della valutazione, la Commissione redigerà una graduatoria a fronte della quale verranno individuate le Organizzazioni partner, con le quali verrà stipulato un accordo di collaborazione, in esito alle attività di coprogettazione per le proposte afferenti al presente Avviso.
Il Comune di Torino si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

ART. 6 CRITERI DI VALUTAZIONE

Ciascuna proposta di collaborazione riferita alle azioni di cui all'art. 1 potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, secondo i seguenti criteri di valutazione:

a)	Descrizione dei bisogni, della tipologia dei destinatari, del contesto Socio/Ambientale, in relazione all'area/alle aree di attività prescelte.	max 15 punti
b)	Descrizione delle modalità di realizzazione delle azioni e attività specifiche previste. Elementi di innovatività e aspetti di continuità/evoluzione progettuale, rispetto all'esperienza maturata da ciascuna Organizzazione.	max 30 punti
c)	Metodologia di riferimento e tipologia di attività e interventi proposti. Coerenza tra la proposta progettuale e l'ambito/gli ambiti che si intendono affrontare.	max 15 punti
d)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti istituzionali e del privato sociale.	max 15 punti

e)	Qualità degli interventi specifici proposti, in riferimento all'area / alle aree di attività prescelte, anche in relazione alle figure professionali coinvolte e alle specifiche esperienze maturate.	max 15 punti
g)	Cofinanziamento proposto (pari ad almeno il 20% del costo totale della proposta progettuale).	max 10 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione a criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione è stabilita in 60 punti/100.
I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

ART. 7 MODALITÀ E TEMPI DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali, corredate dei documenti necessari, sottoscritte dai rappresentanti legali con allegata copia fotostatica del documento di identità in corso di validità, dovranno pervenire secondo una delle seguenti modalità:

-a mano in busta chiusa, riportante in esterno la dicitura "Istruttoria pubblica per l'individuazione di partner per le attività del Centro Relazioni e Famiglie di Torino", alla:
Città di Torino - Divisione Servizi Sociali - Servizio Minori e Famiglie -via Carlo Ignazio Giulio, 22 10122 TORINO - Ufficio Protocollo (lun. giov. 9 - 13 e 14 - 16, ven. 9 - 14)

-a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo:
servizi.sociali@cert.comune.torino.it
indicando come oggetto della mail "Istruttoria pubblica per l'individuazione di partner per le attività del Centro Relazioni e Famiglie di Torino"

entro e non oltre le ore 12.00 del giorno
28.11.2022

Le domande pervenute fuori termine non saranno prese in considerazione.

ART. 8 RISORSE ECONOMICHE

Il sostegno economico che verrà riconosciuto in esito all'esperimento della fase di coprogettazione, in coerenza con le azioni proposte, sarà individuato con successivo provvedimento dirigenziale nell'ambito dei finanziamenti regionali e nazionali assegnati e nei limiti dello stanziamento di bilancio.

Tali risorse finanziarie potranno coprire al massimo 1'80% del costo complessivo delle proposte progettuali presentate, prevedendo pertanto, a pena di esclusione, un cofinanziamento degli enti proponenti non inferiore al 20%.

I trasferimenti saranno effettuati con successivo provvedimento dirigenziale, a seguito di approvazione da parte dell'ufficio competente, con una erogazione iniziale pari al 70% a inizio attività. Il restante 30% verrà erogato a fine attività, a seguito di presentazione da parte della/e organizzazione/i partner di una relazione illustrativa dell'attività svolta e della rendicontazione finanziaria, corredata da idonei documenti giustificativi della spesa sostenuta, in riferimento all'intera proposta progettuale.
Qualora, in sede consuntiva, le spese documentate risultino inferiori a quelle preventivate, il finanziamento verrà ricalcolato in maniera proporzionale alla percentuale inizialmente definita. Eventuali maggiori spese verranno considerate a titolo di cofinanziamento.

ART. 9 DURATA, RECESSO, VERIFICA

La coprogettazione ha durata annuale, eventualmente rinnovabile. Decorre dal 1° febbraio 2023, con verifica semestrale e possibilità di concordare revisioni progettuali a livello gestionale e organizzativo.
Il termine di presentazione delle rendicontazioni è fissato a 120 giorni dal termine delle attività.

E' prevista per le parti la possibilità di recedere dall'Accordo di Collaborazione, previa comunicazione motivata. In caso di recesso anticipato, i rapporti economici pendenti saranno regolati attraverso una riparametrazione rispetto al periodo di effettiva attività.

ART. 10 PUBBLICITA' E INFORMAZIONI

Il presente bando sarà pubblicato sul sito e sull'albo pretorio on line della Città di Torino. Sarà inoltre reperibile sul sito internet http://www.comune.torino.it/rapportiterzosettore/;

Per ulteriori informazioni è possibile contattare la Coordinatrice del Centro Relazioni e Famiglie:
– Monica Delmonte - tel. 3494162366 01101121045, e-mail monica.delmonte@comune.torino.it

Responsabile del Procedimento è la Responsabile Amministrativa:
– Roberta Grignolio-tel.01101125122,-e-mail roberta.grignolio@comune.torino.it

Per l'esecuzione e il controllo della qualità in relazione al servizio erogato è individuato il Responsabile in P.O. Mariella Giachino.

ART. 11 TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Il trattamento dei dati personali, eventualmente raccolti in relazione all'attuazione delle prestazioni previste dalle proposte progettuali oggetto del presente atto, avverrà nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs 196/2003 e s.m.i. e dal Regolamento UE 679/2016.